Martedì 28 Maggio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 124

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio; — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sedute del 27. — Presiede il vicepresidente Guicciardini.*

La seduta è dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

La Camera era quasi deserta.

Notiamo l'interpellanza di Socci circa i sistematici trattamenti di cui, ad onta delle leggi vigenti, sono vittime i fanciulli italiani sfruttati dai più sozzi speculatori, sia in Italia che all'estero.

Ricorda le terribili descrizioni che il marchese Paulucci fece delle mirabili condizioni in cui si trovano i fanciulli italiani in Francia.

Deplora che in Italia non si tuteli la fanciullezza e sulle piazze e nelle miniere e nei campi e nelle industrie si torturino giovanetti che sarebbe dovere di patria ed interesse pubblico di tutelare. In altri paesi l'infanzia abbandonata è oggetto delle sollecitudini doverose del Governo.

Giolitti, ministro degli interni, riconosce la importanza sociale della questione ed assicura che è esercitata la più attiva vigilanza, sia sui rilascio dei certificati di nascita e dei passaporti che sul passaggio della frontiera. Ma queste misure preventive riescono inefficaci specialmente perchè sovente sono gli stessi genitori che emigrando temporaneamente, portano all'estero i loro figli e poi ve li lasciano. (*Su questo argomento, abbiamo ricevuto ancora ieri uno scritto, che dobbiamo rimandare a domani.*)

Ritiene poi che, invece di reclamare l'osservanza delle leggi civili ed umane all'estero, è necessario che l'Italia dia l'esempio di rispettarle essa prima. Infine confida che si possa venire presto ad una severa legislazione sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

Prinetti ministro agli esteri riconosce egli pure la gravità della questione sollevata dagli interpellanti, con intenti altamente umanitarii Il Ministero degli esteri non ha mancato di agire per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, ma si è trovato davanti a grandi difficoltà diplomatiche e giuridiche, quindi la sua azione è rimasta naturalmente limitata e di scarsa efficacia.

La nuova legge sull'emigrazione che andrà presto in discussione dopo che il Consiglio di Stato avrà approvato il regolamento, fornirà al governo i mezzi di portare almeno un gran freno a questa piaga dello sfruttamento dei minorenni.

Un vasto complotto anarchico?

Le confessioni di un suicida.

Vicenza, 27. — Ieri mattina l'operaio Pozzan Giovanni, di anni 19, in località Ponte Canale presso Pievebelvicino, con un rasoio si squarciò la gola, quindi si gettò nella Roggia vicina.

Stava già per scomparire travolto dalle onde impetuose per le recenti pioggie, quando un giovanotto si slanciò nel fiume e lo salvò

Fu trasportato tosto all'ospedale di Schio.

Il Pozzan era tornato dalla Svizzera da tre giorni soltanto.

All'Ospitale fu interrogato dal Pretore se era stato vittima di qualche aggressione.

Il Pozzan rispose con un filo di voce che egli, quale anarchico, era stato incaricato di uccidere l'imperatore di Germania e che mancandogli il coraggio di condurre a fine il mandato ricevuto, aveva tentato di por fine alla sua vita miseranda. In seguito ad altre interrogazioni del Pretore, soggiunse:

In una recente, grande riunione di anarchici furono estratti a sorte i nomi di 5 individui destinati ad uccidere: l'imperatore di Germania, la Regina Elena, lo czar di Russia, il presidente della Repubblica francese, il presidente della Confederazione svizzera.

Chiesto al Pozzan chi sono gli altri anarchici, rispose di non conoscerli, perchè ciascuno era stato estratto anzichè per nome per numero!

Seppe dire però che tutti erano italiani residenti in Svizzera.

Pare che gli siano state sequestrate carte compromettenti che teneva in saccoccia, secondo le quali sembrerebbe che la confessione fatta non sia il parto di una fantasia ammalata.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 maggio a L. 105 37.

A proposito dell'articolo: «Un comune poco patriotta».

In risposta all'articolo apparso sul nostro Giornale del 22 corr. N. 119. firmato col pseudonimo *Weisswand*, e che ha per titolo «*Un comune poco patriotta*» (1) ci mandano la seguente, intitolandola: MOSTRUOSE MISTIFICAZIONI.

Ci vuole tutta la sfacciataggine e fronte rotta dell'articolista pseudonimo *Weisswand* per ispargere contro una amministrazione comunale le peggiori insinuazioni a base di grossolane mistificazioni e odiose calunnie, contro le quali può insorgere a protestare un'intiera popolazione ferita in uno dei suoi più nobili sentimenti, quale si è l'amore patrio verso la nostra cara Italia.

Il Weisswand e suoi mandanti, per riuscire nel losco intento di abbattere l'attuale amministrazione comunale, da cui furono espulsi dalla voce del popolo, anni or sono, si servono della magica parola di patriottismo conculcato e vilipeso, per addossare incriminazioni a persone integerrime sotto qualunque riguardo, anche in fatto di amore di patria, accusandole di fatti antipatriottici, mai avvenuti, ma inventati di sana pianta all'uopo, e che il Weisswand asserisce o nella più crassa ignoranza, o sapendo di mentire. E' falso che in questo Comune di Sappada (Belluno) sia sorta una cooperativa cattolica di consumo, che possa mettere a soqquadro il paese: la cooperativa è sorta bensì per opera di preti, ma non metterà giammai a soqquadro il paese: anzi lavora egregiamente bene per la rigenerazione economica e morale di questa popolazione alpestre. E rendono testimonianza le 165 famiglie associate su 230 circa del comune, le quali benedicono questa istituzione e deplorano che non sia sorta molti anni prima a salvarle dalle unghie di certi strozzini che s'ingrassano a spese del povero popolo. Questa società cooperativa non ha nessun fine politico e tanto meno antipatriottico. Il suo statuto è chiaro e ostensibile a tutti: e da questo non si diparte. Anzi posso assicurare che appena fu finito il suo nuovo locale, vi sventolò sul culmine il patrio vessillo, e nella sua sala di riunione si collocarono tantosto i ritratti in grande del compianto Re Umberto e di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, che ora regge felicemente i destini della Patria. Può bensì aver urtato i nervi a certi speculatori e affaristi (ed è cosa del resto naturale) ma questi non rappresentano un paese intiero, o un popolo, tanto meno la Patria: servono bensì la Patria, ma la loro patria *individuale, personale.....*

È falso che questa cooperativa *alla sua volta* abbia istituita una banda musicale. Essa è sorta senza alcun altro impulso e appoggio, ma unicamente per il buon volere di alcuni egregi giovanotti dilettanti, alcuni dei quali servirono la patria sotto le armi con esemplare condotta, e riportarono lodevoli attestati dai superiori. Sostennero con proprio denaro le non poche spese, senza che la cooperativa e l'amministrazione comunale. che pur si accusa di connivente e parteggiante con detta banda antipatriottica, li sussidiassero neppur d'un centes. E nel breve tempo di sua esistenza imparò a suonare solamente qualche marcia religiosa e l'accompagnamento di una e due messe. Eppure si vuole che abbia suonato ripetutamente in pubblico l'inno austriaco, e anche in chiesa, il giorno solenne di pasqua, mentre lo ignora affatto, mentre giammai fece udirne neppure una nota, come possono attestare tanti veterani del cessato Regno Lombardo — Veneto ai quali per averlo sentito moltissime volte sotto le armi, è assai noto.

E' poi stupida l'insinuazione che per ricevere degnamente l'Augusta Regina Margherita o i nostri amati Sovrani che talora visitano il Cadore, la banda di Sappada voglia o debba, anche pur sapendolo, suonare l'inno austriaco. Se avverrà questo lieto avvenimento, essa spera di poter suonare festosamente l'Inno Nazionale italiano, che ora è in via di apprendere. Si vede che i conati e le fantasie dei maligni riescono talora a nuocere più alla propria causa che non a coloro che essi prendono di mira, inventando cose del tutto inverosimili e i più madornali paradossi. Non è poi nessun delitto di leso patriottismo l'aver chiamato un buon uomo della vicina Carinzia a precettore di detta banda, che prestò per soli due mesi l'opera sua quasi del tutto gratuitamente. Qui non ci entrava la politica o il pangermanismo, ma era una semplice questione finanziaria: poichè se i componenti la banda sono pieni di buon volere, non così sono pieni di denaro, non avendo alcun sussidio da nessuna parte. E certamente non avrebbero potuto permettersi il lusso di far venire un professore del Conservatorio Musico di Milano, che facesse loro da maestro o direttore — se non nel caso che i loro denigratori, gente di largo patrimonio, non avessero loro versato un bel gruzzolo di *marenghi* ruspi e lucenti a titolo di grazioso sussidio; la qual cosa non avendo fatta ancora, si spera la faranno quanto prima, stante la loro filantropia e alto patriottismo; e così la nostra Patria scapperà questo grosso pericolo.

O anima generosa di Pietro Calvi, sorgi pure a smascherare questi falsi patriotti che si creano un patriottismo a loro uso e consumo, non già per liberare la Patria dagli stranieri, ma per calunniare atrocemente onesti e tranquilli cittadini nei loro più nobili sentimenti; sorgi, risorgi e inspira a questi patriotti di nuovo conio, un po' di ardore di vero patriottismo, insegna loro come si muore per i fratelli, non come si infamano i fratelli.

La conclusione è che il *Weisswand*, come semplice mandatario, o ignorò il vero stato delle cose di Sappada, e in questo caso c'è da rallegrarsi con lui per i bei servigi che fa ai suoi mandanti; oppure mentì sapendo di mentire, e allora è da segnare al disprezzo e all'indignazione di tutti gli onesti, Provate, signor *Weisswand*, quanto asserite, altrimenti non vi levate la taccia di miserabile mistificatore, di ignobile calunniatore. Il paese poi confida che la Spettabile Autorità Superiore prima di fare alcun passo decisivo in riguardo alle cose amministrative e politiche di Sappada, che si vogliono intorbidare per forza e per bassi fini, vorrà aprire una seria e spassionata inchiesta, e *non farà certo gran fatica a rintracciare* l'origine di tutti questi subbugli e a mettere il dito sulla piaga. Venga pure questa inchiesta, gli onesti non la temono, invece dovranno temerla altri. Qui in fine per terminare con le stesse parole del *Weisswand*, dirò: Grattate la parola patriottismo, di cui questi denigratori tanto abusano e troverete, in alcuni smania e ambizione indicibile di potere, in altri basso egoismo e ingordigia di speculazioni sulle spalle della povera gente.

Un comunista

(1) Osserviamo che le stesse cose narrato sulla *Patria*, nel domani erano riferite anche in una corrispondenza da Sappada stampata sull'*Adriatico*.

Riceviamo poi dal *Municipio* anche la seguente:

L'amministrazione del Comune di Sappada che sente di amare il proprio paese e la propria patria non meno di coloro, che, ora per reconditi fini, si atteggiano a tutori del sentimento nazionale di questo paese, non per l'Autorità politica, nè per coloro che conoscono l'ambiente, i quali per comprendere queste mene non ne banno bisogno, ma per coloro cher non conoscendo persone e cose potrebbero essere tratti nell'inganno di ritenere Sappada un paese di sentimenti antinazionali, come qualcuno da buon cittadino e da buon patriotta nuovo modello vorrebbe far credere, senza entrare in particolari, fieramente e pubblicamente dichiarava che è falso che in questo paese vi sia una scuola tedesca mantenuta dalla Società Schulverein tedesca e che è altrettanto falso che la banda musicale di qui, composta di pochi giovani che posseggono autorevoli attestazioni di buoni patriotti, abbia mai suonato pubblicamente o privatamente l'inno imperiale austriaco, che nemmeno conosce; come è falso che l'Amministrazione comunale sia anche l'amministrazione della locale cooperativa di consumo, che d'altra parte in paese si è resa benemerità.

Ognuno comprenderrà quindi che le proteste, le dimissioni di alcuni consiglieri e le subdole corrispondenze nei giornali hanno scopi e fini ben diversi da quello di tutelare in paese il sentimento nazionale. Questo consiglio comunale in seduta d'oggi ne diede una solenne smentita, chiedendo inoltre un inchiesta sul luogo, che è l'unico mezzo per chiarire i fatti e disignare la vera via che dovrà prendere l'autorità politica.

Chiedendole venia sentitamente La ringrazio.

Il Sindaco.
G. Colle Tiz.

RICERCASI per afittanza casa d'abitazione con annessa corticella od orticello Offerte, Amministrazione Patria del Friuli.

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio.

Ancora i demonopatici al Santuario di Clauzetto 25 *maggio* — Casualmente mi caddero sott'occhio quest'oggi due corrispondenze sull'argomento, una pubblicata dal *Friuli* 21 corr., dal *Gazzettino* 22 l'altra. E poichè in ambedue riscontrai errori madornali, apprezzamenti destituiti di base logica, ed una pittura a tinte troppo fosche del quadro... demonopatico, così parmi doveroso rimettere a posto le cose con dimostrazione appoggiata a fatti accertati evitando affatto le personalità, per quanto lo comporta la materia, come vuole giustamente il galateo giornalistico.

Nè perciò mi si riterrà convertito con tardiva resipiscenza come del resto deve anche persuadere quanto io pubblicai sugli *spiritati* nel vostro giornale del 22 corrente, nè suggestionato da campanilismo, giacchè pur troppo per circa 35 anni trassi vita randagia per tutta Italia.

Ma la passione di parte non deve mai trasmodare in siffatta maniera da far velo alla verità.

Ciò premesso, entro subito nel vivo dell'argomento, confutando — prima in ordine di data — la preaccennata corrispondenza del *Friuli.*

Questa è contaminata anzitutto dal peccato mortale, proprio mortale di proclamare ai quattro venti Clauzetto una delle cittadelle dell'oscurantismo, per il solo fatto che in quel tempio osservavasi nella decorsa domenica, *pieno zeppo di gente, in maggioranza slovena,* come ci apprende testualmente essa corrispondenza.

Ma come si fa a sballarle così grosse per quanto in stile immaginoso per far breccia nelle menti volgari? *In primis et ante omnia* la chiesa in parola era tutt'altro che piena zeppa di gente in quel giorno, come di nuovo vengo assicurato da assidui frequentatori delle sacre funzioni, i quali avrebbero interesse anzi a sostenere il contrario; ed ammessa per errata ipotesi, quella *moltitudine in maggioranza slovena,* non sarebbe questa stessa la prova *ad hominem* che il villaggio di Clauzetto, anzichè cittadella dell'oscurantismo, dimostrasi, con tale assenza dei suoi abitanti, restio affatto, o quanto meno non curante degli eccessi di fanatismo religioso lamentati in quell'articolo e che io pure, ripeto, stigmatizzai nel vostro giornale del 22 corrente?..

D'altra parte la mente stessa svegliatissima, pratica ed industriosa di tutte queste genti montane è d'ostacolo insormontabile perchè vi possano albergare sentimenti men che retti ed equilibrati in materia religiosa, i quali invece trovano soltanto e facilmente proseliti fra gli ingegni ottusi, ignoranti e perciò superstiziosi

Tanto varrebbe affermare poi che Udine e San Daniele — per citare qualche confronto — per il solo fatto dei rispettivi loro templi della Madonna delle Grazie e Madonna di Villa, affollati ogni anno ad epoca fissa, da pellegrinaggi salmodianti, siano baluardi precipui dei clericali intransigenti; mentre tutti sanno che ambedue da tempo sono rapppresentate in Parlamento e col voto allargato, da uomini di parte liberale non solo, ma con idee avanzate.

Passo volentieri sotto silenzio l'errore geografico di quella corrispondenza che pone Clauzetto *sopra una altura delle Alpi Carniche,* mentre invece sta alle falde delle *Prealpi* Carniche, come ci insegna la voluminosa monografia del 1863 «*Udine e sua Provincia*» del D.r Domenico Ciconi vostro concittadino decesso da anni. Ommetto pure il rilievo dell'affermato lubrico episodio che annaso da lungi aver tutta l'aria di apprezzamento preconcetto e che un vero e consumato giornalista non avrebbe ammanito al pubblico senza la prova a corredo.

Quel corrispondente d'occasione, senza la troppa fretta di dirci comunque qualchecosa pur che fosse, forse non sarebbe incappato in tutti almeno i dimostrati errori, sbagliati apprezzamenti ed esagerazioni di cui sopra, ove avesse costassù soggiornato qualche giorno anzichè poche ore, nel quale ultimo spazio di tempo solo le menti svegliate con abitudini alla sintesi possono colorire in giusta misura quell'ambiente sociale-religioso.

Dopo ciò nulla aggiungo circa la posteriore corrispondenza udinese del *Gazzettino* di Venezia 22 corrente, giacchè essa riassume quella del *Friuli* 21 andante circa la solennità religiosa del 19 a Clauzetto. Ma poichè quest'ultima parla di un prete slavo che tenne in chiesa un sermone nel proprio idioma, celebrando poi la messa per i suoi compatrioti, chi scrisse sul *Gazzettino* fa da questo stampare che la **popolazione di Clauzetto è di origine slava!!!** Per non incorrere ulteriormente in tali bestemmie scientifiche io consiglierei quello scrittore a far qualche visita alla biblioteca Bartolimana per istudiarvi le opere del citato D.r Ciconi, e dei noti Marinelli Gortani, Pirona ed altri illustratori nostri della Provincia Udinese; ed apprenderà così gli elementi etnografici del Friuli.

Ad ambedue da ultimo soggiungo che l'istruzione ed educazione civile progredienti anche qui da più che un trentennio, e nella Slavia Austriaca, hanno già ridotte le brutali violenze della festività in parola ad un puro ricordo storico o quasi come scrissi per queste colonne del 22 corr., e che tali barbari trattamenti ed esorcismi crudeli furono generati, credo, dal famoso Concordato del Governo anteriore col Papa, i quali miravano a tenere le popolazioni, per maggiormente dominarle, nell'ignoranza, da cui proviene, anche la superstizione ed il fanatismo religioso.

Giacchè è bene sapere che la sollennità dedicata alla *Reliquia del sangue di Gesù Cristo* incominciò solo ai primi del secolo, ad opera dell'Arciprete d'Asio Cavallutti, benchè ossa Reliquia esistesse a Venezia fin dal 28 maggio 1755, autenticata con suggello dal Patriarca Foscari.

C. Fr.

Maniago.

Sempre del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Libertà di parola.

Maggio 25. — L'articolo da S. Daniele inserito nella *Patria del Friuli* del 24 maggio 1901 n. 121 che tratta la questione del Ponte sul Tagliamento allo Stretto di Pinzano merita due righe di risposta da parte dei Maniaghesi, poichè se non mi inganno Esso ci farebbe passare per volubili, per contradicenti e più ancora per suggestionati da influenti persone.

Lasciamo per un istante da parte i vantaggi molto problematici e molto discutibili che, data la posizione geografica del Comune di Maniago possono derivare dal ponte allo stretto di Pinzano, dal quale ci divide una strada lunga, piena di risvolte e deliziata dalle famose rive Valeriano — Pinzano.

Lasciamo pure da parte la questione che il Commercio Carnico e del Canale del Ferro continuerà a valersi della linea ferroviaria Stazione per la Carnia — Udine essendo quella la linea più breve e più sollecita per congiungerli al Casso Friuli.

Lasciamo nella penna che questo Ponte a Pinzano è destinato più che altro ad apportare una grande utilità al Comune di S. Daniele coll'attirare sul suo Mercato i ricchi Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria e Pinzano, e fermiamoci soltanto al fatto di cui ci si accusa; al fatto cioè che Maniago nel 1895 votava un sussidio annuo di lire 1000, — per 50 anni a favore del Ponte, mentre oggi pure applaudendo alla grandiosa opera, minaccia di negare il suo concorso nella spesa, dimostrando con ciò flagrante incoerenza e leggerezza nel prendere le sue deliberazioni.

Ebbene, con buona pace di chi scrisse l'articolo, nel Comune di Maniago non c'è punto contraddizione, ma c'è invece diversità di momento e quindi mutamento nelle condizioni finanziarie del Comune.

Se nel 1895 votò un sussidio per un Ponte che poscia si è dileguato, era naturale che nel frattempo il Comune pensasse ad altri pubblici lavori ritenuti urgenti e reclamati dal progresso dei tempi.

Ed invero — ha pensato alla sistemazione della Roggia per uso industriale — ha pensato alla Luce Elettrica che presto sarà un fatto compiuto — ha pensato alla costruzione del Macello — ha pensato ad una modesta Casa di Ricovero — ha pensato al collegamento delle sue strade interne coi finitimi Comuni. — Sta studiando il modo di dare Acqua abbondante e sana alle frazioni più distanti; per le quali ragioni visto che del Ponte non si discorreva più, che la cosa era tramontata, ne avvenne, se non di diritto, certamente di fatto, lo storno di quella somma a favore di altri pubblici lavori.

Cessa adunque affatto la lamentata nostra contraddizione, cessa adunque

affatto il nostro incomprensibile cangiamento di opinione.

La votazione odierna si verifica in condizioni diverse finanziariamente, da quelle in cui si votò nel 1895. — Il Comune di Maniago da allora ad oggi, atteso il silenzio mantenuto religiosamente per 5 anni dai signori di S Daniele e nella ferma convinzione che il Ponte, senza il patronato del suo promotore sig. co. Cecconi, non potesse per ora eseguirsi, ha assunto nuovi impegni che, se non gli impediscono del tutto, certamente lo rendono perplesso nell'assumere nuovi carichi e nuovi pesi al suo modesto bilancio.

Si convinca adunque l'Egregio articolista che se nella prossima seduta Consigliare il Comune o rifiuterà il concorso o quanto meno ridurrà la somma a più miti proporzioni, ciò dipenderà unicamente ed esclusivamente da imprescindibili necessità impostegli dal bilancio, e non mai dal fatto accennato nell'articolo di non saper resistere alle seduzioni di chi mira più al proprio che all'interesse del Comune.

Pordenone.

Dissesto. — Il negoziante in manifatture *Cesare Romitti*, a mezzo dell'avvocato Gherardo De Zan, presenta ai proprii creditori una situazione portante un attivo di L. 7454 contro un passivo di L. 17,442 e propone un componimento amichevole nella misura del 40 0\|0 Altrimenti, deporrà il bilancio in Tribunale.

Latisana.

Commemorazione verdiana. — 27 *maggio. (B)* — L'accademia data iersera dai nostri bravi dilettanti Signori Cav. Peloso Gaspari, Gaspari Peloso Gaspare, Carlo Peloso Gaspari, Ermanno Rossetti, Peloso Giovanni, Antonio Trevisan, D.r Tacconi, Gobbato Giuseppe, Zotti Emilio, Calvi Francesco, G. Furlanetto, e Secondiano Bovolotto, nostro vecchio e bravo contrabassista, riuscì egregiamente e con molta soddisfazione del pubblico.

Il teatro era affollatissimo. Dai palchetti si vedevano moltissime signore e signorine in splendide toilettes; la platea dava l'aspetto di un mazzo di fiori primaverili.

Appena alzata la tela, l'orchestra cominciò la Sinfonia della *Giovanna D'Arco* eseguita alla perfezione. Fece poi subito seguito la conferenza. Il maestro Angelo Ghion, direttore delle nostre Scuole, presentò con brevi e indovinate parole, al pubblico il dottor prof. Garassini, riscuotendo meritati applausi.

Il professor Garassini commemorò il grande maestro Verdi, incatenando con la sua frase smagliante l'attenzione viva dell'uditorio, che proruppe infine in applausi entusiastici.

Nubifragio. — Oggi in meno di mezz'ora il paese era, dirò, quasi innondato, tanta era l'acqua che vi cadde. Si fece vedere anche qualche po' di grandine, ma non si ebbe a patire danni di sorta Credo che sarebbe buona cosa fare l'espurgo dei tombini, in modo che l'acqua non abbia a coprire le strade.

Mortegliano.

Per un Asilo infantile. — Fin dal 1866, per le pratiche assidue fatte dal cav. G. B. Tomada, sorse l'idea di fondare un Asilo infantile e come prima oblazione Vittorio Emanuele II. quando fu qui, fece tenere al cav. Tomada L. 500.

In seguito, il fondo fu aumentato di ben 3000 lire per un legato fatto da distinta persona del paese. La cosa restò allo stadio di proposta, ma intanto quelle somme fruttarono, tanto che oggi si è costituito un considerevole capitale.

Nella seduta preparatoria testè tenutasi in Mortegliano per attuare la benefica istituzione non si invitò a far parte della Commissione il venerando cav. Gio. Batt. Tomada tuttora vivente e oggetto della stima di tutti e nemmeno si fece cenno del principale benefattore che elargì le lire 3000.

Ora pare che i successori del generoso oblatore delle L. 3000 si oppongano acchè venga snaturato lo scopo a cui la somma fu erogata.

E' pure deplorevole che non si sia invitato l'egregio ispettore scolastico Venturini che tanto caldeggiò la bella iniziativa e che ha indiscutibile competenza in materia.

Per la ferrovia Carnica.

Ci scrivono dalla Carnia:

Sino da circa due anni fa incominciossi una seria polemica, sui Giornali della vostra Città, sulla importante questione del braccio di ferrovia che avrebbe dovuto congiungere Villasantina alla stazione *per la Carnia.*

Da Tolmezzo venne sollevata una forte opposizione poichè, naturalmente, i tolmezzini dimostrarono che sarebbero stati enormemente danneggiati se la ferrovia avesse dovuto seguitare fino a Villasantina anzichè formare di Tolmezzo la testa di linea.

In conseguenza, il Comune di Villasantina convocò parecchi altri Comuni della Carnia per dimostrare l'utilità del prolungamento sino colà, ed i rappresentanti dei Comuni intervenuti aderirono in ogni forma alla proposta di Villasantina.

Si fecero perciò fare i rispettivi rilievi del progetto ad opera di appositi competenti ingegneri, e naturalmente si dovettero sostenere le relative spese.

La cosa infatti venne presa con tanto calore, che sembrava si dovesse ben presto dar mano ai lavori di costruzione, e così poter chiamare l'operato dei Comuni aderenti, un fatto compiuto.

Da qualche mese a questa parte, invece, l'importante questione è passata ad un tale stato di letargia, che non se ne parla nemmeno più, anzi si potrebbe quasi supporre che ogni cosa fosse completamente tramontata.

Pochi come noi conoscono la serietà, l'intraprendenza e la ferma volontà di carattere che posseggono i Carnici per ottenere i loro scopi, per cui la letargia di cui ora sembrano invasi, ci torna di somma sorpresa.

Cronaca Cittadina

Pel Consiglio comunale di domani.

Su tutti i Fogli udinesi venne discusso un argomento, che domani potrebbe occasionare appassionate discussioni a Palazzo civico. Ora, dopo le polemiche de' Giornali, non dovrebbero ritenersi soddisfatti gli onorevoli *interpellanti*?

Domani anche noi diremo l'ultima parola; ma intanto ripetiamo quanto abbiamo scritto nel numero del 15 maggio: « l'Ospitale di Udine sotto la direzione del valentissimo prof. Pennato, ed avendo a *Medico primario* il prof. E. Chiaruttini ed a chirurgo primario il dottor Rieppi, nulla avrebbe da invidiare agli Ospedali ben regolati e bene amministrati delle altre città della Regione Veneta »

Concorso ginnastico provinc.

Domenica, festa dello Statuto, si terrà sul campo dei giuochi, il concorso provinciale di ginnastica per le scuole: uno fra i più gentili e attraenti spettacoli.

Dopo il lavoro preparatorio del Comitato, si è ora iniziato quello più febbrile degli ultimi giorni: e jersera tenne la sua prima riunione la Giuria, nominando a presidente il signor Giusto Muratti; a vicepresidente l'avv. co. A. Ronchi; a segretario, il signor Luigi Taddio.

Scuola di computisteria.

In questi giorni si è chiusa la Scuola serale di Compusisteria che il prof. Girolamo Civran tenne agli agenti di commercio durante i mesi invernali.

Tale corso di lezioni va acquistando ogni anno maggiore sviluppo, e i risultati diventano sempre più proficui per quei bravi giovani che, occupati durante l'intera giornata e per lungo faticoso orario, trovano tuttavia la costanza di dedicarsi allo studio nelle ore destinate al riposo, allo scopo di acquistare cognizioni ad essi tanto utili

L'egregio insegnante può ben chiamarsi contento dell'opera sua, perchè il Presidente della Camera di Commercio on. comm. Morpurgo ed il Presidente e Vice-presidente della Società Agenti di Commercio, che assistettero ad un saggio dato da quei giovanotti, rimasero veramente soddisfatti del profitto ottenuto in così breve periodo di tempo, tenuto conto specialmente del diverso grado d'istruzione di quei giovani che, per la massima parte, avevano frequentato parecchi anni addietro solamente la scuola elementare.

Con giusto criterio, anzi, il professore divise l'insegnamento in due corsi, per poter svolgere un programma differente e proporzionato al diverso grado d'istruzione dei suoi allievi.

Ci piace qui segnalare i nomi di quei giovanotti che per maggiore frequenza e profitto si distinsero fra gli altri, e li citiamo ad esempio dei loro compagni onde serva di incitamento ad imitarli nel p. v. periodo scolastico.

Essi sono, per ordine di merito:

Nel I.o corso:

Baschiera Vincenzo fu Antonio — De Alti Antonio di Giacomo — Valoppi Adelchi di Celestino — Benedetti Cirillo di Giuseppe — Ciani Andrea di Giacinto — Del Zotto Provino di Giorgio — Zani Luigi di Raimondo — Cotterli Pietro di Giuseppe — Sabbadini Enrico di Luigi.

Nel II.o corso:

De Gasperi Giuseppe di Beniamino — Pertusi Ugo di Eugenio — Bianchi Mario fu Matteo — Padovani Enrico fu Giov. Battista.

Una parola di lode va data al prof. Civran che con tanto amore e quasi disinteressatamente si dedica a fornire agli agenti di commercio una istruzione tanto vantaggiosa, la quale ben meriterebbe essere riconosciuta ed apprezzata anche dai Principali dei negozi che dovrebbero facilitare in tutti i modi l'iscrizione e la frequenza dei loro giovani dipendenti.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pirnevosi, miciane, deboli di stomaco.

La festa per il terzo anniversario al Circolo Verdi.

Inaugurazione del busto.

Che folla, jersera, nella vasta sala del Circolo Verdi!... Uno spettacolo genialissimo, tutte quelle signore e signorine leggiadre, in abiti chiari. Giungevano a frotte. La sala n'era già stipata, ed altre ancora ne arrivavano! Gli uomini, si raggruppavano e pigiavano negli angoli — ad eccezione degli invitati, che furono fatti sedere sulle due prime fila di sedie.

Notammo: il regio Prefetto comm. Doneddu; il Sindaco co. comm. Di Prampero; il deputato Girardini; il generale comandante il Presidio cav. uff. Nava; l'intendente di finanza cav. Cotta; il maggiore dei reali carabinieri; il preside del regio liceo prof. cav. Dabalà; l'ingegnere capo del Genio civile nob. cav. Cicogna; l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Piazzetta; l'avv Emilio Nardini...; d altri, il nome ci sfugge.

Facevano gli onori di casa, il presidente del Circolo signor Emanuele Albini e l'ing. Zanghi — instancabili.

Nel mezzo della parete, di fronte al palcoscenico — dove era collocata la numerosa orchestra — un cortinaggio velava il busto del Verdi, che lo scultore De Paoli regalò al Circolo.

Ma ecco: il trattenimento musicale incomincia. Sotto la direzione del maestro Verza, l'orchestra eseguisce il I.o tempo della sonata in do diesis minore del Beethoven: una pagina di musica classica squisita, che c'è fatta gustare in tutta la sua finezza. Vivi applausi.

Poi, tutti si volgono dal lato opposto dell'orchestra. L'orchestra suona poche battute del Ballo in maschera. L'oscuro cortinaggio è levato...

Ecco il volto placido e sereno del venerato maestro!...

Scoppia unanime, fragoroso, prolungato l'applauso; e vi si intrecciano i *bravo De Paoli! bravo lo scultore!*.

Meritati, quegli applausi. Il busto del Verdi è un vero e prezioso lavoro d'arte. Rifulge su quel volto amorosamente trattato, la scintilla del genio e della bontà — le due caratteristiche del Sommo il cui recente trapasso tutto il mondo civile salutò con sentita commozione.

Il busto posa sopra una mensola di severa eleganza. Un trofeo di bandiere e di verdi rame intrecciantesi, serve di basamento e di fondale al busto.

Il discorso dell'on. Girardini.

Cessati gli applausi ed i bravo all'artista, il presidente del Circolo e l'ing. Zanghi accompagnano l'on. Girardini al podio.

Poi, il presidente signor Albini legge brevi parole — con le quali ringrazia le autorità intervenute alla festa del Circolo, la stampa che sempre fu al Circolo medesima larga di appoggi, il maestro Verza ed i distinti suonatori ed il tenore signor D'Odorico che accettarono di concorrere con la distinta opera loro alla riuscita della festa; ma sopratutto, ringrazia lo scultore De Pauli (*vivi applausi*) per l'opera donata al Circolo che si onora di averlo tra i propri soci e l'on. Girardini — il quale pure onora il Circolo con l'esserne socio — per avere accettato di portare l'alta eloquente sua parola a rendere più solenne la nostra festa. (*Vivi applausi*).

A lui cede il posto.

—

L'onorevole Girardini pronuncia quindi un discorso che ha i pregi ben noti di tutte le orazioni sue: profondità di concetto, eleganza di frase. Tutti pendono intenti dal suo labbro, donde la parola fluisce colorita ed appropriata sempre.

Comincia egli col ringraziare il presidente Albini per le gentili espressioni rivoltegli. Ricorda che altra volta, nella sede del Circolo, fu detto egregiamente di Giuseppe Verdi (ne parlò l'ing. Zanghi).

La musica non è soltanto un sapiente accoppiamento di note: ma è arte divina, che ha i suoi misteri, che è suscitatrice di nobili e fieri sentimenti e pensieri: ma è arte divina, che un pensiero filosofico inspira e guida.

E Verdi fu sommo, perchè tutta comprese la potenza dell'arte sua, perchè seppe sposare le sue creazioni melodiche alle parole che le melodie stesse colorivano. Nessuno più è meglio di lui provò la verità di quel detto filosofico che la declamazione è musica.

Se noi vogliamo misurare la grandezza cui Verdi salì, dobbiamo esumare quale fosse la musica che egli trovò al suo affacciarsi sui gloriosi sentieri dell'arte; quale la musica che egli lasciò al suo comparire. Ora, se noi pensiamo ai tempi in cui il sommo maestro è vissuto, troveremo ch'ei si possono compendiare in tre età — cui rispondono tre età della musica.

Nel 1830 — la società italiana era ancora frivola: e nella musica noi troviamo i rondò, le cabalette, i trilli, i gorgheggi che a quella frivolezza rispondono: e grande, di quella grandezza che è concessa agli uomini sorti al tramonto di un'epoca, il Rossini, Sorgano, Bellini e Donizzetti: ma il loro genio non sa liberarsi appieno dalla imitazione, dal fascino che il Rossini esercitava. Verdi solo, il volle e seppe.

Brevemente esaminai: tre cicli verdiani: ne rileva i caratteri onde vanno distinti, e conchiude che, per quanto l'Italia dia gloria a Lui, non sarà mai tanto che si possa avvicinare nemmeno alla gloria che per Lui venne ad essa l'Italia (*Vivi prolungati applausi.*).

Elogia i fondatori del Circolo che dal sommo Maestro volle denominarsi: circolo che varrà a ravvivare nella città nostra il culto dell'arte musicale. Noi dobbiamo tributo perenne di onoranza, ai geni cui fu concessa, come al Verdi, la potenza del creare; tributo perenne di onoranza e di riconoscenza, perocchè l'opera loro dia supreme compiacenze non soltanto alle persone dotte ma benanco ai più modesti: la compiacenza del sentire e dell'intendere. *(Bene!)* Auguro al Circolo sempre più prospere sorti, ed il concorso massime delle donne nel cui animo gentile ha la musica maggiore e più efficace potenza.

(Vivissimi, prolugati applausi. Molti vanno a complimentare l'oratore — cui domandiamo venia se, per la tirannia dello spazio, dovemmo limitarci ad uno scolorito e imperfettissimo riassunto del suo bel discorso).

Riprendesi il trattenimento.

Come gli applausi furono cessati, si riprese il trattenimento musicale.

L'orchestra eseguì molto bene, e fu applaudita: la *Ouverture* « La grotta di Fingallo » di Mendelsshon e Bartholdy; la romanza « Addio al piano » di Beethoven e il balletto « La primavera » nell'opera « I Vespri siciliani » del Verdi: quest'ultimo, fu dovuto bissare.

Piacque molto e fu molto applaudito il tenore sig. D'Odorico, nelle due romanze da lui cantate con grazia ed ispirazione di vero artista Il sig. D'Odorico ha voce simpaticissima.

Sedeva al piano il sig. A. Tosolini.

Il banchetto.

Sfollata la sala, un bel numero di soci e parecchi degli invitati si fermarono per il banchetto sociale.

Anche questo, benissimo. Regnò la più cordiale allegria. Vi furono brindisi.

Aprì il fuoco l'ing. Zanghi, con belle parole ringraziando, a nome del circolo, l'on. Girardini, lo scultore De Paoli e il maestro Verza — cui propose un evviva, che tutti accolsero con entusiasmo schietto e sincero, esprimente la riconoscenza dei soci. L'ing. Zanghi ringraziò pure la stampa.

Parlò splendidamente l'on. Girardini.

A lui seguirono: il presidente del circolo signor Albini, lo scultore De Paoli ed altri parecchi.

Erano... non più le primissime ore di oggi, quando la lieta riunione si sciolse.

—

Durante tutta la settimana, dalla una alle tre pom. le sale del Circolo rimarranno aperte al pubblico, che certo non mancherà di accorrere numeroso ad ammirar il riuscitissimo lavoro del valente scultore De Paoli.

Gli industriali premiati.

Abbiamo riferito jeri i nomi dei nostri industriali che furono premiati, domenica, dall'Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia. Ecco ora qual che cenno intorno ad alcuno di essi:

Gran diploma d'onore: Fabbrica di zucchero in S. GIORGIO DI NOGARO. — La società anonima che ne è proprietaria fu costituita nel 1899. E' uno stabilimento grandioso, fornito di macchinario perfetto che può mettere in lavorazione fino a 4000 quintali di barbabietole in 24 ore, e produce quasi esclusivamente zucchero centrifugo bianco. Il numero degli operai va da 320 a 350 e la direzione è affidata all'abilissimo sig. ingegnere Hukal.

Medaglia d'oro. Ditta Girolamo D'ARONCO. Udine, lavori in cemento. — Lo stabilimento è fondato fino dal 1879, occupa quarantacinque operai, produce lavori in cemento semplice ed ornato, delle più svariate qualità; marmi artificiali; pezzi ornamentali di dimensioni considerevoli, ecc.

Medaglia d'argento: Ditta C. BURGHART. Udine, terre cotte artistiche. — Questa fabbrica fu fondata nel 1899 ed abilmente diretta dal sig. Roberto Burghart. Produce vasi ornamentali, busti, gruppi ecc. in terra cotta, che poi vengano dipinti ed eventualmente verniciati a freddo, in modo da sostituire somiglianti maioliche e porcellane. I prodotti di questo stabilimento sono in gran parte destinati all'esportazione.

Chi si reca in città

per fare acquisto di medicinali, oggetti di gomma ecc. non decampi dalla farmacia *Alla Loggia*, piazza Vittorio Emanuele, dove trovansi ottimi generi, agli stessi prezzi delle drogherie. Detta farmacia, è pure preparatrice di eccellenti vini medicati per convalescenti e per amiglia.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.15	Germania	129.40
Romania	103.—	Napoleoni	26.30
Sterl. inglesi	2640		

Suicidio.

Giuseppe Degano, detto *Bepo dal borg*, d'anni 51, da Paderno, manovale al Cotonificio, era da qualche tempo malinconico, pensoso, per malattia ritenuta incurabile e pare anche che abusasse di alcoolici.

Ieri verso le 17 e un quarto salì al granaio della propria abitazione ed attaccata una corda alla trave del soffitto si appiccò. Ma siccome i piedi toccavano il pavimento, per rimanere penzoloni, il Degano aprì una specie di botola che serve per salire con una scala a mano sul detto granaio.

Un quarto d'ora dopo un figlio del suicida vide il triste spettacolo; si affrettò a tagliare la corda, ma il Degano era già cadavere.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di loro competenza.

Il suicida lascia la moglie, detto figlio ed un altro figlio che fa il falegname a Pontebba.

Ufficio di lavoro.

Sappiamo che altre due rinuncie pervennero al Sindaco, presidente della Commissione per l'Ufficio di lavoro: l'una del cav. uff. Carlo Kecler, il quale dichiarò di non poter accettare la carica stante la sua età avanzata; l'altra del signor G. E. Seitz, presidente della Società operaia generale, adducendo essere sorta l'idea della istituzione di una Camera di lavoro autonoma e quindi di non poter partecipare alla costituzione del progettato Ufficio di lavoro.

—

Nella seduta di ieri, presenti cinque membri, non fu presa nessuna deliberazione in merito. Fu soltanto stabilito di aggregare altri membri al Comitato, e di chiamare a farne parte specialmente operai.

Presiedeva il Sindaco.

Cornice minacciosa.

Riferisce un vigile urbano che la cornice della casa N. 16 in via Prachiuso, di proprietà del signor Vincenzo D'Este, minaccia di crollare. Sarebbe bene un pronto provvedimento, prima che abbia a cadere addosso a qualcuno.

Chi era il signore dell'incidente alla stazione ferroviaria.

Secondo il Comunicato del signor Enrico Corelli sub-agente della Società Ligure-Americana, stampato sabato sulla *Patria*, « l'individuo » il quale fu alla stazione ferroviaria, — chi dice bastonato, chi rimbrottato, da agenti della ditta medesima, per essersi recato a parlare con gli emigranti galliziani; quell' « individuo... è un emissario di altra Società di Navigazione » il quale, voleva subornare gli emigranti medesimi a partire con altra Società anzichè con la Ligure-Americana. La cosa veramente apparisce poco credibile, in quanto che, se mai troppo tardivi dovevono giungere i suoi eccitamenti, quando gli emigranti erano già montati in treno.

Ed ecco che, contro tale asserzione, jeri leggemmo nel Giornale di Udine una cartolina dove è detto che « la persona tanto... maltrattata » dagli addetti a quella agenzia di emigrazione, era « il signor Hans Richter, capitano di stato maggiore dell'esercito austriaco, fratello dell'Ober-Lehrer di Pontaffel. Il signor Richter era stato a Camino di Codroipo in compagnia di quel Sindaco sig. Francesco Stroili di Gemona e doveva passare una giornata assieme a lui ad Udine: ma il signor Stroili dovette abbandonare qui l'amico per ritornare a Gemona. Chi scrive la cartolina, afferma di aver fatto il viaggio Udine-Gemona insieme al signor Richter.

Per la Galleria Marangoni

Gli acquisti all'Esposizione internaz.

La fondazione artistica Marangoni di Udine ha acquistato all'Esposizione di Venezia: ***Vita Onesta*** di Pio Collivadino; ***L'alzaia lungo il Danubio*** di Karoly Kerustock, e ***Al crepuscolo*** di Henry Vollet.

Per i tubercolosi.

Il sindaco ha nominata la Commissione incaricata di trovare i locali per la cura dei tubercolosi.

Detta Commissione è così composta: Comm. Gen. Sante Giacomelli presidente dell'Ospitale; cav. dott. G. B. Romano presidente della Cong. di Carità; dott. cav. Fratini medico provinciale; cav. G. B. Marzuttini; dott. Papinio Pennato direttore dell'Ospedale; avv. Giuseppe Girardini e avv. Vincenzo Casasola.

Le serve "ad audiendum verbum"

Furono diffidate dall'Ufficio di P. S. otto domestiche addette agli esercizi pubblici in via Aquileia a non recarsi alla stazione ferroviaria per invitare ed accompagnare i viaggiatori nelle locande tenute dai loro padroni'

Cattivo marito e genero.

I carabinieri arrestarono Giuseppe Del Negro di Valentino d'anni 40, abitante in via Ronchi, per maltrattamenti e lesioni in persona della moglie Elisa Della Bianca e del suocero Antonio Della Bianca.

I funerali di un artista

Era artista nel senso proprio della parola, l'Emilio Bortolotti, che jeri fu accompagnato all'estrema dimora da una folla di amici e di estimatori. La sua morte, così tremenda e impensatamente avvenuta; l'aver egli lasciato senza appoggi la vecchia madre e la vedova con due teneri figlioletti; la fama ch'egli godeva, tutto concorse ad accrescere il dolore e il rimpianto per la sua morte.

E lo dimostrò la straordinaria partecipazione di popolo ai funebri che riuscirono commoventi: artisti, colleghi d'arte, operai, amici; i quali anche vollero, con sottoscrizione fra loro, dedicata alla memoria del Bortolotti una corona.

La Direzione della Società operaia era in corpore, scortando la propria bandiera segnata a lutto.

Giunto il funebre corteo al Camposanto, diedero l'ultimo addio: il presidente della Società operaia, signor G. Seitz; il consigliere comunale signor D'Odorico, quale amico e collega di laboratorio dell'estinto; il signor A. L. Massimo.

—

Del povero Bortolotti parla, con affetto e competenza vera, il prof. Del Puppo, nello scritto che stampiamo qui sotto. Aggiungiamo che l'estinto, dopo essere stato allievo — fra i buoni — della nostra Scuola d'Arti e mestieri, desioso di perfezionarsi nell'arte che tanto amava, non ristette dallo studio e dal lavoro assiduo, superando le difficoltà con vero slancio. E uscì dalla piccola patria, si recò all'estero e nelle città italiane, dove maggiore fosse la possibilità di apprendere sui lavori classiatici in eredità dai nostri maggiori. Si fermò più che altrove in Napoli, nella città dal cielo sempre bello e fulgente.

Rimpatriato, già artista fine e delicato, ultimamente si dedicava alla poetica arte di plasmare i fiori — vincendo il rozzo legno e sapendo riprodurre il vero insuperabilmente.

Stava ora preparando alcuni lavori per la Esposizione che si terrà in Udine nel 1903, in cui voleva affermarsi artista appunto nella modellazione dei fiori... E la bufera lo schiantò!..

Alla memoria di Emilio Bortolotti.

Io non so se in lui eccellesse più il valore o la modestia; poichè per il suo valore era meritevole di stare al pari dei migliori che, fra noi ed anche altrove, trattano la difficile arte della sgorbia; per la modestia sua egli era degno non d'encomio, ma di ammirazione.

Assiduo al suo banco, in faccia al sole, a cui carpiva silenzioso i misteri della luce e delle ombre; in faccia al verde del frutteto che gli ispirava le agili movenze delle fronde e dei fiori e l'animato volteggiare degli uccelli, egli lavorava da mane a sera, l'anima e l'occhio intenti e la mano agile e sicura consacrata all'opra che, nascente da un asse, da un ceppo, doveva quindi ornare di gentili concezioni decorative i mobili, che, ignoti ai più, ideava ed eseguiva nella sua popolosa officina un altro nostro valente quanto modesto artefice, il Brusconi.

Da molti anni ero avvezzo a vederlo chino su quel banco con la stecca o la sgorbia tra mano: e tutte le volte che per qualsiasi perchè mi conduceva nel vasto laboratorio del mio vecchio amico, non potevo a meno di fare una visita, sia pur breve, all'artista nel piccolo camerino dov'egli circondato dai suoi intagli e dai suoi modelli, passava i giorni sereno e tranquillo, solo agitato da quella febbre, che i profani non sanno, nè forse sospettano, la febbre dell'arte.

Per questa febbre — giocondo e triste appannaggio dei nati all'arte — picchiavano i ferri nelle mosse ardite, s'alzavano allegre le scheggie, e dal ceppo informe usciva rapida, incensurabile l'opera, forte ed ardita nel concetto, delicata sino allo scrupolo della fattura.

Erano sua predilezione le composizioni che imitavano il vero: ed il vero egli lo sentiva coll'intuito dell'artista, e studiava con la diligenza dell'osservatore al cui occhio nulla sfugge di quanto crea nel suo paziente e sapiente lavorio la gran maestra d'ogni tempo, la natura.

Le erbe, i fiori, le frondi, i gai pennuti, e gli animali che più da presso ci circondano, erano i suoi modelli favoriti ed egli sapeva coglierne il lato e il momento più felice per un «parto» decorativo.

Non schiavo di scuole — poichè unica sua scuola fu la nostra d'arti e mestieri — non legato a preconcetti, egli, può dirsi, fu maestro di sè stesso e perciò fu originale.

Ma non si fossilizzò in una «maniera». Egli sentiva il movimento che anima l'arte e la spinge a sempre nuove ricerche: e, già persuaso delle nuove idee, s'accingeva a seguirle senza rinnegare sè stesso, col medesimo intuito e medesimo acume con cui sempre condusse le opere sue, animato sempre dallo stesso ideale.

Non sono molti giorni ch'egli mi prometteva e mi offriva per la nostra scuola operaia, dei modelli ch'egli voleva eseguiti secondo la sua «idea»; ed io, riconoscente, accettavo ben lieto l'offerta, ch'egli mi faceva con un entusiasmo che parve fiamma, onde tutto si sentisse riscaldato e che in lui, timido per indole e taciturno, si tradiva nello sguardo e perfino nella parola.

Ed ora quell'ideale è spento per sempre: è nei begli anni quando ancora è lecito ed è bello il sognare; ed è spento, inerte quella mano che alla città nostra, al nostro Friuli diede sì numerosi e sì splendidi saggi di quanto possa l'ingegno accoppiato al buon volere.

E' dolorosa la scomparsa di un artista di tanto valore: e se il mio buon amico il Brusconi perde in lui un collaboratore che sì bene lo sapeva comprendere, Udine nostra è privata d'un cittadino che seppe onorarla con le opere pur lavorando silenzioso e quasi ignorato.

Possa il suo esempio servire di sprone ai giovani che s'incamminano sull'ardua via ch'egli percorse ardito e sicuro, senza baldanze e senza scoraggiamenti: e possano queste mie povere parole non riuscir vane nell'intento di raccomandare alla memoria dei cittadini il nome di *Emilio Bortolotti*.

G. Del Puppo.

—

Ecco le commoventi parole dette dal signor D'Odorico:

Mi sieno permesse poche parole: esse vogliono rispondere ad un bisogno del cuore.

No, tutti conoscemmo Emilio Bortolotti! Più che amico, quasi fratello egli mi fu fin dall'infanzia, e nell'intimità mai interrotta fino a che la Parca lo volle rapito all'amore della desolata famiglia ed all'affetto dei compagni. Egli mi fu largo nei consigli, conforto nel dolore, apportandomi sempre per quanto possibile quel sollievo che la vera comunanza d'affetti può dare.

Non m'intratterò a tessere la biografia di Emilio Bortolotti quale artista, essendo troppo conosciute le doti dell'anima sua nel campo dell'arte, a cui si dedicava con febbrile passione, sì per quell'amore acquisito fino dall'inizio della sua carriera, sì per provvedere ai bisogni della desolata famiglia ch'egli tanto amava.

E qui amico carissimo, ti porgo un saluto a nome della Soc. Op. Gen. di Mutuo soccorso, di cui mi fosti compagno nel Consiglio, emergendo co' tuoi sentimenti di progresso conservandoti pur modesto, virtù quest'ultima che ti procacciava la stima di noi tutti.

Ed anche a nome dei compagni di fede, che tanto amavi riamato, lascia ch'io deponga un fiore sulla tua tomba immaturamente dischiusa, e possa la tua vita operosa e modesta essere d'esempio a tutti i lavoratori.

Addio fratello del cuore! la tua memoria resterà imperitura in noi tutti, e voglia questo povero tributo d'affetto essere di conforto all'orbato tua sposa ed ai teneri tuoi figlioletti.

Echi dei fallimenti.

Una circolare ai creditori del fallimento Urbani Raimondo, mercerie, Udine, partecipa avere egli presentata una proposta di concordato sulla base del 25 per cento, da pagarsi a tutti i creditori chirografari entro il termine di giorni novanta dal passaggio in giudicato della relativa sentenza di omologazione, oltre al pagamento delle spese di amministrazione e di giustizia e dei crediti privilegiati. L'offerta è garantita dal signor Pietro Marussig possidente e commerciante.

Il numero dei creditori che hanno dichiarato i loro crediti è di 63 per un complessivo importo di lire 42739.57, delle quali 1253.30 privilegiate: quindi l'ammontare dei crediti chirografari ammessi al passivo è di lire 41486.27. L'attivo tra merci e mobili di negozio, apparisce dall'inventario giudiziario in lire 14930.57, più lire 4237.64 di crediti: ma volendo realizzare queste attività, certamente esse resteranno diminuite, per modo che, tutto calcolato, già oggi i creditori chirografari non potrebbero realizzare più del 18 per cento.

Il curatore avvocato Bertolissi appoggia la proposta di concordato.

Nessun mistero.

Abbiamo accennato pur noi che si sospettava essere morta per sevizie certa Comugnero di Torreano di Cividale. Risulta che quei sospetti non si fondavano che su chiacchere dei paesani.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3**

dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni.

Arresto per lesioni.

Questa mattina i carabinieri di Mortegliano tradussero nelle locali carceri giudiziarie, il contadino Francesco Mossaughini di Nicolò d'anni 29, da Mortegliano, imputato di lesioni in persona di un suo compaesano.

All'Ospitale

vennero medicati Giulia Marini fu Francesco d'anni 24 da Buttrio contadina per ferita accidentale alla pianta del piede sinistro, guaribile in giorni 6 e Pietro Brusin di Antonio d'anni 14 da Tarcento, meccanico per ferita prodotta da un chiodo alla pianta del piede destro, guaribile in due giorni.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

VOCI DEI PRIVATI

Una dichiarazione del Sindaco di Meretto.

Riceviamo la seguente:

Non varrebbe la pena di giustificarsi da stolide ed infondate accuse mosse unicamente a scopo partigiano e settario.

Tuttavia, perchè alcuno non creda troppo ingenuamente, al giornaletto girardiniano, dichiaro essere assolutamente falso che io abbia messo a disposizione dei sigg. del Circolo Liberale Costituzionale le guardie campestri per chiamar gente e che il cursore comunale abbia dato i segnali per i battimani.

Io ho accolto in mia casa i detti signori e li ho presentati ai miei compaesani, per obbligo di cortesia e perchè parlarono in nome di quei principii che io pure mi onoro di professare.

Dichiaro inoltre assolutamente falso che il Cossutti, che io del resto non conobbi personalmente, si sia messo in maniche di camicia ed abbia chiesto di parlare in contradditorio.

E pure falso che il sig. Spezzotti abbia pronunciato quelle parole: Avete inteso?

Questo dichiaro ad onor del vero e respingo sdegnosamente le insinuazioni maligne dell'anonimo corrispondente.

G. Someda de Marco
Sindaco di Meretto.

Occhio alle strade!

Chi per ventura dovesse passare per certe contrade della nostra città, molto abitate ed anche d'importanza, dovrebbe persuadersi che c'è un po' di trascuranza da parte di chi dovrebbe sorvegliare acchè sulla pubblica via non si gettino immondizie od oggetti pericolosi all'incolumità dei passanti come sono i pezzi di vetro, bottiglie rotte e simili.

Si pensi ai tanti poveri diavoli che in questa stagione vanno scalzi, ed al pericolo serio che perciò incontrano: spesso, purtroppo, accade registrare di feriti per tali cause.

Non basta: questo gettito di vetri è dannoso anche per i ciclisti, che talvolta, accidentalmente, potrebbero rompere le gomme delle loro macchine, cadere e farsi male per quanta precauzione vi mettano e per quanto nell'abitato non vadano velocemente.

Questo lagno, noi lo rivolgiamo a chi spetta, perchè provveda.

Ausonio.

—

Alcuni abitanti di via Treppo Chiuso si rivolgono a noi perchè l'autorità di P. S. provveda a far cessare gli schiamazzi e le scene ributtanti ond'è teatro quella via ogni notte, con gravissimo disturbo di chi vi abita

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 629

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta per incanto a termini abbreviati per la novennale affittanza di malghe.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta indetto per oggi con l'avviso 15 corrente N. 586.

SI RENDE NOTO

che nel giorno di giovedì 30 volgente mese, alle ore 9 antimeridiane, presiedendo il Sindaco o chi per esso, si terrà in questo Ufficio, col metodo della candela, il secondo incanto per l'affittanza novennale (1902-1910) delle sotto indicate malghe comunali alle condizioni tutte portate dal predetto avviso N 586, che viene però rettificato in quanto riguarda il dato d'asta ed i depositi per la malga Zouf di Fau, essendo stati per errore indicati rispettivamente in L. 635, L. 317 e L. 64 anzichè in L. 545, L. 272,50 e L. 55.

Si procederà all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo aspirante.

NUMERO e denominazione delle malghe	Dato d'asta		DEPOSITO cauzionale		DEPOSITO per le spese	
1 Fondaris	[illegible]	—	20	50	6	—
2 Zouf di Fau	545	—	272	50	55	—
3 Voalt con Chiavaltz	567	—	283	50	57	—
4 Fedeveitz	18	—	9	—	5	—
5 Flop	185	—	92	50	19	—
6 Pezzeit	1089	—	544	50	110	—
7 Pradolina	1373	—	686	50	140	—
8 Lius con Pallis	1247	—	623	50	125	—
9 Riosecco con Caseruto ed Aips	1037	—	518	50	105	—
10 Ladusset	846	—	423	—	85	—
11 Crostis	54	—	27	—	6	—
12 Zimadors	230	—	115	—	25	—
13 Valeri con Sotto Creta	275	—	137	50	30	—

A Moggio Udinese il 23 maggio 1901

Il Sindaco *Cav. A. Franz* — Il Segretario *N. D. Macuglia.*

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il processo contro di un bruto.

Udienza del 28 maggio

Presidente il cav. V. Panizzoni consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici dott Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli sostituto procuratore generale. Difensore avv. G. Levi.

Accusato: Gio. Batta Zabeni di Giuseppe d'anni 26 di Vobarno residente a Tarcento, manovale, celibe,

del delitto previsto dagli art. 333 la parte 351.79 C. P. per avere più volte per effetto di unica risoluzione dall'ottobre 1900 al gennaio 1901, commessi in quel di Tarcento, atti di libidine sulla bambina Franz Anna-Teodora detta Aurora d'anni 6, comunicandole anche malattia durata circa due mesi;

del reato previsto dagli art 338-79 C. P. per avere, più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione, dall'ottobre 1900 al gennaio 1900 in luogo esposto al pubblico, in quel di Tarcento, offeso il pudore e il buon costume.

Il dibattimento viene tenuto a porte chiuse.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Egidio Mecchia segretario comunale di Preone, era accusato di falsità in atti pubblici. Fu assolto per non provata reità.

Signore Iddio perdonategli!

La Regina Margherita — dice il *Caffaro* — ricevette dalla notizia del suicidio di Bresci, una grande, profonda impressione.

La Regina Madre la seppe la sera stessa del 22 dal marchese Guiccioli, gentiluomo di Corte e ne fu profondamente commossa.

Nella sua infinita bontà la Regina, alla quale la tragica notizia riapriva una ferita insanabile, non trovò una parola sola, un gesto di deprecazione.

La buona Regina levò gli occhi pieni di lagrime al cielo e mormorò: — Signore Iddio perdonategli! —

Quindi con la marchesa di Villamarina, che era a sua volta profondamente turbata, si ritirò a pregare nel suo oratorio.

Notizie telegrafiche.

I risultati dell'inchiesta sul suicidio del regicida.

Napoli, 27 *maggio.* L'inchiesta sul suicidio del Bresci assodò che oltre all'asciugamano il regicida si servì della cravatta nera d'ordinanza, bagnandola in acqua insaponata. Per compiere il suicidio impiegò cinque minuti; altre volte fece eguali tentativi.

Il cosidetto testamento politico suo lo scrisse con un chiodo, a cui era appeso il regolamento per i reclusi.

ULTIMA ORA.

Gravi disordini dinanzi ad un teatro russo.

Molti feriti.

PIETROBURGO, 27. — Durante una rappresentazione nel teatro di Kutais (nel Caucasso), alcune centinaia di individui si radunarono davanti al teatro gridando.

Una parte di essi scavalcò la cancellata del giardino pubblico vicino, ed incominciò a scagliare dei sassi contro le guardie di polizia.

Furono chiamati in aiuto i cosacchi, che dopo molti sforzi riuscirono a ristabilire l'ordine; 15 cosacchi, 23 guardie di polizia e due ufficiali furono feriti da sassate.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comune di Udine. — *Tassa famiglia — Vetture e domestici — suppl. I cani* — vennero pubblicati i rispettivi avvisi della consegna dei ruoli all'Esattoria.

Gl'imitatori sono sempre alla carica: un prodotto ottiene un mercato successo, ecco che subito sorgono numerose imitazioni così avviene anche per il sandalo; ma i giovani sanno bene che il solo *Sandalo Midy* è quello che guarisce in 48 ore senza mali di reni e di stomaco.

Tosse Asinina

Sig. Negri Luigi, Farmacista Milano.

Ritroso sempre a qualunque *reclame* da quarta pagina non volli sinora esperimentarne. Ma trovandomi in casi di pertosse ribelle a qualunque specifico, mi decisi a provare il ***Sciroppo Negri*** contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparsa dei fenomeni, dopo solo due flaconi. Tanto per la verità, mentre ho l'onore di sottoscrivermi,

Dott. Vincenzo Boggio
Via Principe Umberto 36 - Milano

Dalla Società

«Scuola di Cestellerie uso Germanico» *con sede in Osoppo*

si ricercano provetti operai e fanciulli in qualità d'apprendisti.

Rivolgersi al presidente della società Sig.r Giacomo Di Toma.

Rapp.ª Cantina C.te Papadopoli

Via Cavour 23, Udine

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzello.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER«RO-CHINA-BISLERI posso assi«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

P. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

RECOARO

Celebrata Stazione Climatica

Provincia di VICENZA

Stazione Ferroviaria TAVERNELLE

CURA SUL LUOGO delle acque minerali ferruginose da **Maggio** ad **Ottobre** ed apertura del R. Stabilimento idro-elettro-cineso-terapico da **1. Giugno a 30 Settembre.**

Regie Fonti **LELIA, AMARA** e **LORGNA** riconosciute da secoli le più efficaci fra le congeneri per la cura delle anemie e clorosi, delle malattie del sistema nervoso, delle vie digestive ecc. — Immuni da inquinazioni bacteriche.

Regia Fonte **GIULIANA** — la Sovrana delle acque da tavola, gazosa e digestiva. — Si prende a volontà «senza prescrizione medica» a tutte le ore del giorno.

Direzione sanitaria: Professor comm. Achille De Giovanni, coadiuvato da due altri medici assistenti.

Spedizioni in tutte le stagioni dell'anno.

Per commissioni e schiarimenti sulle cure, siano sul luogo che a domicilio, rivolgersi alla **Direzione dell'Impresa in Recoaro.**

Albergo "Leon Bianco,, in Tolmezzo

Assunto da Giovanni Venier *di Villa Santina.*

OTTIMA CUCINA, VINI SQUISITI

spedito servizio di cavalli

conduzione inappuntabile

prezzi modici.

Col giorno 15 Giugno p. v. lo stesso Giovanni Venier aprirà in Villa Santina due negozi largamente assortiti in coloniali, confetture, liquori, ferramenta, cordami, vetrami, colori. — Pannina, telerie, mercerie ecc. a prezzi limitatissimi.

AFFANNO

Sig. ***Carlo Arnaldi***
Foro Bonaparte 35 — ***Milano***

Dopo aver esperimentato parecchi rimedi, ebbi la ispirazione di far ricorso al suo ***Liquore Antiasmatico*** e ***l'asma bronchiale*** che mi travagliava da molti anni, in pochi mesi ***scomparve*** e posso dirmi ***guarita*** coll'uso di poche bottiglie del Liquore per me benedetto. Ora ***non ho più tosse***, dormo bene e posso anche gustare cibi che da gran tempo avevo dovuto abbandonare. Sollevata da tante sofferenze me ne dichiaro a lei obbligatissima.

Teresina Alterio

Catanzaro presso Natale Alterio
Cancelliere Corte d'Appello

Stabilimento di cura

Porta Venezia — Udine — Porta Venez.

Bagni semplici - medicosi - elettrici a vapore - doccie - **fanghi** *di Monegrotto (Abano) tremoloterapia.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Vermouth Chinato alla Noce Vomica.

LE MALATTIE DELLO STOMACO
per prevenire e guarire

La **Noce Vomica** associata a questo prezioso Vino corroborante, è la miglior miscela di questo eroico rimedio, meglio che sotto forma di pillole o pastiglie, dove non si è sempre sicuri di una perfetta guarigione.

Sotto questa forma è tollerato dagli stomachi più deboli ed avversi alle medicine, e loro ridona forza ed appetito. È sovrano rimedio poi contro le dilatazione di stomaco.

L. 2.20 la bott. da litro. Bott. pic. **L. 1.**

VICHY

Litinosa

in **SIFONI.**

La migliore, più gradevole, igienica ed economica

Acqua da tavola

Eccita l'appetito, facilita la digestione, non altera il vino.

Anche godendo di una perfetta salute, ognuno dovrebbe far uso di questa eccellente acqua alcalina onde prevenire, anzichè dover curare poi le malattie di stomaco e le inappetenze, tanto frequenti nella stagione estiva.

cent. 20 al sifone.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

PIANOFORTI

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all' Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall' Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltisi servono del solo francobollo sufficiente per l' interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l' estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

Anche per lettere provenienti dall' interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»: quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi vento fosse «insufficiente».

D' altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

I gelati

si possono preparare facilissimamente da sè, in casa con le macchinette che si possono avere all'Emporio della **premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d'analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigianti ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo (Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00) (Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50) con istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia e cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*. Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorarli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto*. — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d' imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

NEVRALGIES Emicranie. - Guarigione immediata con le PILLOLE ANTINEVRALGICHE del D.r CRONIER Scat. 3 Fr. (inviof°). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

GIACOMO ANGELO MARITANO

MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gazometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica G. A. M.

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano, 73.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d' onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

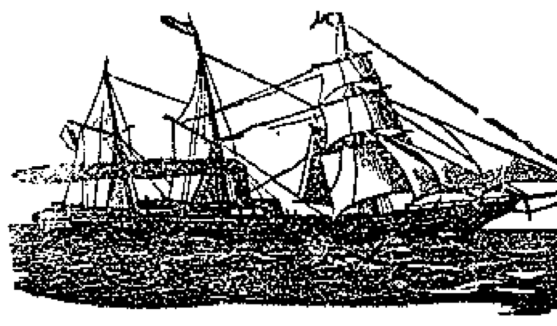
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . » 33.000.000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847

» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO

Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fé

Prezzi ridotti

15 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fé

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà *Carlo Tantini*

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.